



## OSPEDALE DI S. GOTTARDO\*

\* edificio scomparso

### *Informazioni*

**Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 4**

**Collocazione:** Per raggiungere il luogo dove sorgeva l'*Hospitale* di S. Gottardo con la chiesetta omonima, posto all'inizio dell'attuale via Maurizio Monti, partire dall'ampio sagrato di S. Giuliano, attraversare Via Brambilla ed imboccare sulla sinistra via Maurizio Monti, mantenendosi sul lato destro della strada. Attraversare la via Lega Insurrezionale e proseguire per via Maurizio Monti. Dopo un primo tratto piuttosto stretto, la strada si allarga e conviene tenersi sulla destra costeggiando l'edificio della Banca di Desio (parcheggio). In zona sorgeva l'antico *Hospitale*.

**Pavimentazione:** asfalto; Marciapiede a livello del piano stradale, in pavè a grosse selci, un po' distanziate tra loro.

**Barriere architettoniche:** marciapiede piuttosto stretto. L'incrocio con Via Lega Insurrezionale è delimitato da due alti paracarri. Subito dopo la strada si restringe ed il passaggio richiede una certa attenzione, dato il traffico costante nella via.

**Servizi:** Piccolo parcheggio a tempo e una Banca in fondo a via Maurizio Monti; altri parcheggi lungo Via Pessina, con qualche posto riservato ai disabili.

**Svago e Ristorazione:** Ristorantini e bar in Via Monti.

**Avvertenze:** usciti da sagrato di S. Giuliano, tutto il percorso è in zona di normale traffico.

### *Descrizione*

(Lorenzo Marazzi)

L'*Hospitale* di S. Gottardo, dedicato al Santo vescovo tedesco protettore dei valichi alpini e dei commerci, rimase in funzione come tale fino all'incorporamento del luogo di cura nell'Ospedale maggiore di S. Anna (1468). In seguito a ciò gli amministratori del piccolo ospedale nel 1533 assegnarono il complesso a San Gerolamo Miani che, con l'aiuto di Primo Del Conte e Bernardo Odescalchi, vi aprì il primo orfanotrofio di Como.

Questo ricovero ebbe tuttavia breve vita per mancanza di mezzi finanziari di sostentamento. La chiesa però continuò ad essere officiata, come attesta il vescovo Ninguarda nel 1592. Dallo storico Tatti sappiamo che un secolo dopo era stata profanata e si trovava in possesso di secolari che la usavano come residenza.

Ancora nel sec. XVII era possibile riconoscere la presenza della chiesetta grazie a tracce di una pittura rimasta sopra la porta esterna, raffigurante la Beata Vergine e San Gottardo. Oggi non rimane alcuna traccia né della chiesetta né dell'ospedale di S. Gottardo.